

ANDREA GRANCHI

LA MUSICA LITURGICA PER SAN LUCA

ESTRATTO

da

ACCADEMIA DELLE ARTI DEL DISEGNO

450 anni di storia

A cura di Bert W. Meijer e Luigi Zangheri



Leo S. Olschki Editore
Firenze



ACCADEMIA DELLE ARTI DEL DISEGNO

MONOGRAFIE

18

ACCADEMIA
DELLE ARTI DEL DISEGNO
STUDI, FONTI E INTERPRETAZIONI
DI 450 ANNI DI STORIA

A cura di

A CURA DI BERT W. MEIJER E LUIGI ZANGHERI



Leo S. Olschki
2015



ACCADEMIA DELLE ARTI DEL DISEGNO

MONOGRAFIE

18

ACCADEMIA
DELLE ARTI DEL DISEGNO
STUDI, FONTI E INTERPRETAZIONI
DI 450 ANNI DI STORIA

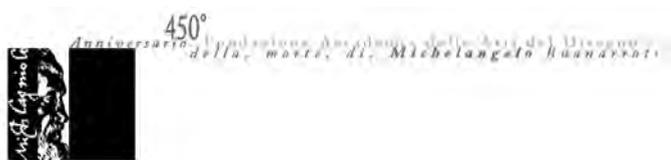
TOMO I

A cura di
BERT W. MEIJER e LUIGI ZANGHERI



Leo S. Olschki
2015

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



Accademia delle
Arti del Disegno

con il contributo di



Redazione e ricerche iconografiche: GIULIA COCO, ENRICO SARTONI.

I rilievi della cappella di San Luca nella basilica della Santissima Annunziata sono stati realizzati dagli studenti della facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze nei corsi di rilievo architettonico del prof. Marco Bini. La rielaborazione fotografica si deve all'arch. Carlo Vannucci.

© Leo S. Olschki Editore – 2015

ISBN 978 88 222 6396 4

ANDREA GRANCHI

LA MUSICA LITURGICA PER SAN LUCA

Particolare significato ha assunto in questi ultimi anni la celebrazione della festività di San Luca accompagnata nuovamente da musica vocale e strumentale ad aumentarne e significarne la maggiore solennità, come del resto avveniva in modo quasi sistematico nei secoli XVII e XVIII.

L'opportunità di ripristinare questa nobile e suggestiva prassi, dopo secoli di silenzio, capitò in occasione del ciclo di eventi *Traiettorie Città delle Arti. Immagine e musica nel barocco e nel contemporaneo*, una serie di incontri, concerti eventi artistici e musicali,¹ per il quale il compianto presidente dell'Accademia di Belle Arti, Paolo Targetti, aveva ottenuto un contributo dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze. Fu così possibile, nel quadro del ciclo di eventi previsti nell'autunno del 2010 e svoltisi quasi interamente nella sala delle adunanze dell'Accademia delle Arti del Disegno – grazie alla disponibilità della presidenza – poter arricchire la messa per la solennità di San Luca di quell'anno con un ricco programma studiato *ad hoc* dal gruppo di giovani e valenti musicisti *Ensemble Vocum Concentus*,² specializzati in musica sacra del periodo barocco. Il programma di quell'anno, studiato appositamente dal direttore artistico Giacomo Granchi e dalla vicepresidente Bettina Bianchini Corsi con l'approvazione dell'Ufficio Diocesano di Firenze, vide come celebrante lo storico dell'arte mons. Timothy Verdon e un programma

¹ Il progetto, a cura di Andrea Granchi – che vedeva coinvolte le tre principali istituzioni di alta formazione artistica e musicale del territorio: Accademia di Belle Arti, ISIA e Conservatorio di Musica Luigi Cherubini – puntava ad una possibile configurazione di un 'Politecnico delle Arti' e vide la collaborazione attiva dell'Accademia delle Arti del Disegno, che ospitò nella sua sede di Orsanmichele tutte le manifestazioni dell'autunno 2010.

² L'*Ensemble Solisti Vocum Concentus* di Firenze nasce nel 1999 grazie alla volontà del maestro Augustin Gonvers (Losanna 1938-Firenze 2008) insigne organista e direttore di coro, in seguito ad esperienze a lungo maturate nel campo della musica sacra legata al più alto patrimonio culturale europeo. L'*Ensemble*, nelle sue varie configurazioni per voci e strumenti, è specializzato in un repertorio legato a musica sacra vocale e strumentale, in particolare del periodo barocco, e può contare su un eccellente repertorio che ha riscosso il plauso e l'apprezzamento di cultori e specialisti in Italia e di recente anche in Francia.

comprendente sonate da chiesa strumentali e brani vocali come mottetti di Antonio Vivaldi e Giovanni Battista Pergolesi.

Scriveva, in quel primo anno di rinascita musicale per San Luca, il presidente Luigi Zangheri nel pieghevole di accompagnamento all'evento: «Fino dal 1563, i Capitoli dell'Accademia del Disegno avevano previsto l'elezione di 12 'festaioli' per celebrare solennemente le festività di San Luca e della Santissima Trinità. Ai festaioli era demandato, tra l'altro, di organizzare la messa cantata accompagnata da musica nella nostra cappella della Santissima Annunziata. Inoltre non possiamo dimenticare come, dal 1813 al 1860, presso l'Accademia di Belle Arti era costituita una Seconda Classe di Musica e Declamazione con scuole di contrappunto, canto, pianoforte, violino, declamazione e arte teatrale. L'iniziativa benemerita di Traiettorie-Città delle Arti, il ciclo seminariale coordinato dall'Accademia di Belle Arti col sostegno dell'Ente Cassa di Risparmio, ci consente quest'anno di ripristinare quest'antica tradizione e quindi di conoscere meglio e di apprezzare un'eredità culturale che non possiamo trascurare, e che dovremo valorizzare anche nel futuro».

In effetti nei *Libri di Ricordanze*³ del convento della SS. Annunziata, conservati all'Archivio di Stato fiorentino, numerose sono le menzioni della cappella dei Pittori e delle attività, anche espositive oltreché musicali, che vi svolgevano per San Luca spesso alla presenza degli stessi granduchi. In queste preziose descrizioni dei ricchi apparati che la festività prevedeva, e che vedeva assai attiva la componente dei pittori, un concreto accenno che la messa fosse accompagnata da musica vocale si ha con la memoria del 18 ottobre 1679: «Li Sigg.ri Pittori celebrarono al solito nel Capitolo posto nel nostro Claustro la Festa del loro Protettore S. Luca Evangelista, con cantare la Messa». Lo stesso avviene in una data però spostata al 16 giugno 1680 per la SS. Trinità, quando «si cantò al solito da' nostri frati la Messa nel Capitolo de' Sig.ri Pittori posto nel nostro claustro». In effetti i memorialisti citano in diverse occasioni sia la festività di San Luca che la festa della SS. Trinità documentando un dualismo tra le due date che spesso ritorna negli anni e sotrendendo, forse, alcune dispute o polemiche su quale delle due festività fosse più consona per l'esposizione di quadri e sculture «ne' si fece altra festa ornandosi il detto claustro di quadri, come havevano data intentione i medesimi Sig.ri Pittori di fare in questa occasione, l'anno prossimo passato per la festa di San Luca». ⁴ E comunque il 18 ottobre di quello stesso anno 1680

³ Un sentito ringraziamento per le preziose informazioni al dott. Paolo Piccardi, conservatore dei manoscritti musicali dell'Archivio del convento della basilica della SS. Annunziata di Firenze.

⁴ ASFi, *Corporazioni Religiose soppresse dal Governo Francese*, 119, 55, c. 188v, memoria del 16 giugno 1680.

«Si cantò al solito nel d.o Capitolo da nostri padri la Messa a Cappella», alla presenza dei principi e delle granduchesse.

Il 18 ottobre del 1681 ci riserva una delle descrizioni della festività di San Luca più belle e ricche di dettagli che le *Ricordanze* ci abbiano tramandato: «Era l'apparato in questa guisa disposto. Sopra la porta, posta sotto le logge della Chiesa, che conduce nel chiostro dipinto, era collocata in un quadro l'impresa dell'Accademia, che sono tre corone, denotanti le tre professioni, Pittura, Scultura, e Architettura; vagamente ornato di rabeschi e goccioline fatte di Rasce: nel chiostro dipinto pendevano dagli archi sino alle colonne Rasce a foggia di padiglione. Sopra la porta che conduce nell'altro chiostro, eravi un quadro, ornato di svolazzi di seta: ed il vestibolo, o andito della d.a porta parato di drappi rossi di seta, e ornato di tanti quadri quanti ne poteva capire. Le muraglie poi per di dentro di tutto il chiostro della clausura, da Peducci in giù erano coperte di dommasco rosso cremisi con trine e frange d'oro; arricchite e adorne di bellissimi quadri; e le lunette erano parate di drappi di seta; coprendosi ancora le porte che sono nel d.o chiostro, altre con portiere di dommasco come sopra, e altre con quadri di seta lavorati a uso d'Arazzi. E servivano per abbellimento, e per porte ancora, che s'aprivano e serravano. La muraglia di fuori del chiostro, che riguarda il cortile, dalla sponda di sopra della loggia per tutta la d.a muraglia, era vagamente adorna di Rasce di color bianco, turchino, e rosso, con belle intrecciature. Dal tetto poi sino alla sponda sud.a, nei quattro angoli erano distesi due Arazzi per angolo, lavorati a grottesca di seta e oro, che servivano di Sodi; alla di cui corrispondenza, tre colonne di sotto per angolo erano fasciate di drappi rossi di seta: et immediatamente sotto del tetto giravano lungo le travi vaghi lavori di Rasce intrecciate a spina di pesce. Sopra la porta del Capitolo era il ritratto del Ser.mo Gran Duca Regnante; siccome in faccia della porta del Chiostro secondo, era quello del Ser.mo Principe Francesco Maria. Era il Capitolo anch'egli parato dagli stucchi in su sopra il cornicione sino alla centina della lunetta e adorno di bellissimi quadri di Arazzo; e l'Altare ove era esposto il quadro di S. Luca, era arricchito d'argenteria. Si numerarono in questa festa 196 pezzi di quadri, tutti di mano di valent'huomini e circondati di intaglio tutto messo a oro. All'hora competente si cantò da' nostri Padri la Messa in musica a cappella».⁵

Nella memoria del 1685, questa volta per la festa della SS. Trinità il 17 giugno, nella cappella dei Pittori all'ormai consueta messa cantata si unisce una «Cappella de' Musici» lasciando intendere la presenza anche di un articolato apparato strumentale. La vicenda di questa 'cappella musicale' è assai

⁵ ASFi, *Corporazioni Religiose soppresse dal Governo Francese*, 119, 55, c. 194v.

ricca, come ci testimonia ancora il responsabile dell'Archivio Musicale Paolo Piccardi: «La Cappella Musicale della SS. Annunziata ha una storia secolare e per lungo tempo è stato il centro di maggior produzione musicale in Firenze. Ancora prima di fondare l'Ordine dei Servi di Maria, i 7 fondatori facevano parte dei Laudesi, che si riunivano per cantare le lodi alla Madonna, in contrapposizione con gli eretici patarini che ne negavano la divinità. Il primo organo documentato a Firenze è del 1299 e venne costruito alla SS. Annunziata».

Nel 1438 si tenne il Concilio di Firenze. I Medici fecero arrivare alcuni madrigalisti fiamminghi, che vennero immediatamente ingaggiati dai serviti, dando luogo anche ad una scuola di musica. Uno dei più celebri di loro, Heinrich Isaac, morì nel 1517 e venne sepolto nella cappella dei Fiamminghi. Nel 1500 sulla balconata dell'organo di destra (costruito da Domenico di Lorenzo nel 1521) cominciò a suonare anche un trio, composto da violino, cornetto e trombone. Cantò anche Jacopo Peri, uno dei fondatori della Camerata dei Bardi e del «recitar cantando». Nei secoli successivi l'organico si ampliò fino a raggiungere i 200 elementi fra coro, voci bianche, orchestra e banda (per seguire le processioni). Nel 1931 l'EIAR, Ente radiofonico italiano, che aveva sette anni di vita e non aveva mai trasmesso alcuna rubrica religiosa, decise di diffondere regolarmente la messa domenicale e, fra le tante opzioni disponibili, scelse la cappella musicale della SS. Annunziata per la sua qualità, celebrata anche da riviste musicali milanesi e londinesi. In archivio si conservano lettere di ammirazione non solo dall'Italia o dall'Europa, ma anche dall'Egitto e una addirittura da Los Angeles.⁶

Agli inizi del Settecento, sempre seguendo quanto tramandatoci dai memorialisti, la messa cantata 'a cappella' o con 'musica da cappella' si alterna a messe a 'canto fermo' (1701) o più riccamente «con Messa cantata, e musica da Cappella, e Salve Regina con l'Organo al primo e 2.° Vespro» (1705). Sempre nel 1705 «vi si cantò la Messa in musica con l'Organo». La prassi di cantare la messa anche con la 'cappella dei musicisti' si consolida con i primi anni del Settecento. Dal 1707 al 1713 si parla ininterrottamente per il 18 ottobre di 'messa con musica', Nel 1714 e 1715 «fu celebrata la Festa di S. Luca nel Capitolo de' Pittori, cantandovisi la Messa con la Cappella de' Musicisti». Le notizie sulle attività svolte nella cappella dei Pittori poi si diradano per riapparire alla fine del Settecento e poi nel 1898, con una notazione che riguarda l'organo: «8 Novembre 1898 Ricevuta Pietro Paoli per aver smontato e restaurato tutto a buon ordine l'organo della cappella dei Pitto-

⁶ Notizie fornite da Paolo Piccardi allo scrivente in occasione di una corrispondenza epistolare.

ri Lire 50.00».⁷ Dunque, vista questa straordinaria tradizione storica e l'ottimo risultato ottenuto in occasione della festività di San Luca 2010, il Consiglio di presidenza ritenne opportuno, a partire da quell'anno e per gli anni successivi, di confermare l'incarico all'*Ensemble Vocum Concentus* per dare una necessaria e opportuna continuità alla ricostruita componente musicale per San Luca.

Conviene ora dar conto dei numerosi e vari brani musicali che hanno impreziosito questa nostra festività nell'ultimo quinquennio. Si è detto del 2010. Il 2011, in coincidenza della dolorosa scomparsa di alcuni colleghi autorevoli professori e artisti, Leonardo Baglioni, Andrea Gennari e Amedeo Lanci, la messa per San Luca necessitò di particolare solennità e vide riunite le due Accademie, quella di Belle Arti e la nostra delle Arti del Disegno. Per la parte musicale la scelta cadde su brani dallo *Stabat Mater* di Antonio Vivaldi, uno dei suoi capolavori sacri, e sulla poco eseguita antifona *In coelestibus Regnis* per contralto, archi e b.c. di Giovanni Battista Pergolesi.⁸ Nel 2012 la parte musicale si aprì con un brano strumentale, la sinfonia *Al Santo Sepolcro* di Antonio Vivaldi. Seguirono vari brani vocali e strumentali, tra cui il mottetto *Ave Verum* di Vivaldi e a chiusura, dopo la messa, il *Salve Regina* in do minore per contralto archi e b.c., sempre di Pergolesi.⁹ Si inaugura così, con San Luca 2012, la prassi di eseguire alla fine della messa un brano completo, come una sorta di concerto sacro. Il 18 ottobre 2013 vide un'altra novità: l'utilizzo, dopo un lungo silenzio, del piccolo organo positivo della cappella, datato 1702. Il programma dei brani musicali scelti per la messa di quell'anno, resa particolarmente solenne dalla ricorrenza del 450° dalla fondazione dell'Accademia del Disegno e dalla presenza, per la prima volta come officiante, dell'arcivescovo cardinal Giuseppe Betori, prevedeva una trisonata da chiesa di Arcangelo Corelli, brani per organo solo di Pasquini e Frescobaldi, un adagio di Giuseppe Tartini per violino e organo e, dopo la messa, come concerto conclusivo, il mottetto RV 633 *Vestro Principi Divino* per contralto archi e basso continuo di Antonio Vivaldi.¹⁰ Da notare che in quella circostanza, per poter eseguire i brani per archi e organo, furono impiegati due diversi violini con montatura barocca di corde in budello accor-

⁷ Archivio Musicale.

⁸ L'*Ensemble Vocum Concentus* era così formato in quell'occasione: Bettina Bianchini mezzosoprano, Giacomo Granchi e Simone Butini violini, Salvatore Randazzo viola, Anna Del Perugia violoncello.

⁹ Esecutori 2012: Bettina Bianchini mezzosoprano, Giacomo Granchi e Simone Butini violini, Salvatore Randazzo viola, Anna Del Perugia violoncello, Umberto Cerini clavicembalo.

¹⁰ Esecutori 2013: Bettina Bianchini mezzosoprano, Giacomo Granchi e Simone Butini violini, Laura Gorkoff violoncello, Umberto Cerini organo e cembalo.

dati in modo da potersi accompagnare all'organo positivo della cappella caratterizzato da un'accordatura particolare.¹¹

Il programma di musiche proposte nel 2014, anno che l'Accademia delle Arti del Disegno ha voluto dedicare al suo primo accademico Michelangelo Buonarroti, nel 450° dalla morte, ha presentato preziosi testi musicali tra cui un pressoché inedito *Salve Regina* per Soprano, Basso archi e b.c. di Giovanni Battista Pergolesi, sul quale è stato fatto un lavoro di revisione e trascrizione¹² in grado di avvicinare il testo musicale al suo assetto originale per voci e strumenti partendo da una vecchia trascrizione del secolo scorso per voce e pianoforte del musicologo Caffarelli. Le musiche comprendevano un brano organistico del toscano Francesco Feroci e una sonata da chiesa a tre di Maurizio Cazzati. A seguire, dopo la messa, è stata eseguita, per la prima volta in questa cappella, la rara cantata sacra a tre voci e strumenti *Laudam Sion Salvatorem* del grande musicista tedesco di origine danese Dietrich Buxtehude.¹³

¹¹ Con accordatura a 415 hz fu utilizzato un violino Carlo Antonio Testore Milano 1743, mentre per accompagnarsi all'organo del 1702 fu suonato un violino Barabas Menyherth Londra 1700 con accordatura a 456 hz.

¹² Da parte della *Vocum Conventus* e del M° Matteo Masi per la trascrizione musicale e a cura di Giacomo Granchi per i fraseggi e le arcate.

¹³ Esecutori 2014: Bettina Bianchini contralto, Francesca Bizzarri soprano, Andrea Berni basso, Giacomo Granchi e Simone Butini violini, Alessio Benvenuti viola, Laura Gorkoff violoncello, Umberto Cerini che per l'occasione ha suonato l'organo positivo della cappella dei Pittori datato 1702, cembalo.

INDICE

Tomo I

INTRODUZIONI

<i>Presentazione del presidente dell'Accademia</i>	Pag.	V
<i>Introduzione dei curatori</i>	»	VII
Tavola delle abbreviazioni	»	XIII

PARTE PRIMA

LA COSTITUZIONE

FRANCESCO SALVESTRINI, <i>Associazionismo e devozione nella Compagnia di San Luca (1340 ca.-1563)</i>	»	3
HENK TH. VAN VEEN, <i>Vasari, Michelangelo e l'Accademia</i>	»	19
RICK SCORZA, <i>Il ruolo di Vincenzo Borghini</i>	»	37

PARTE SECONDA

LA STRUTTURA E I LUOGHI

ENRICO SARTONI, <i>Gli statuti tra Accademia del Disegno e Accademia di Belle Arti (1563-1873)</i>	»	55
PAOLO CANTINELLI, <i>Gli statuti dell'Accademia delle Arti del Disegno (1873-2011)</i>	»	105
LUIGI ZANGHERI, <i>I luogotenenti e i presidenti</i>	»	115
PIERO PACINI, <i>Le sedi dalle origini al Novecento</i>	»	139

INDICE

ALESSANDRA BARONI – BERT MEIJER, <i>La cappella degli accademici del Disegno</i>	Pag. 151
ALESSANDRO VEZZOSI, <i>Il sigillo accademico da Leonardo a Benvenuto Cellini</i>	» 175
ENRICO SARTONI, <i>Il magistrato dell'Accademia del Disegno</i>	» 185

PARTE TERZA

I MEMBRI

SANDRO BELLESI – VALERIA BRUNI, <i>I pittori e gli scultori</i>	» 201
MATTEO CRESTI, <i>Gli architetti</i>	» 219
BERT MEIJER, <i>Gli storici dell'arte</i>	» 237
GIOVANNI CIPRIANI, <i>Gli scienziati e gli umanisti</i>	» 249
GIOVANNI CIPRIANI, <i>Gli accademici d'onore</i>	» 259
PAOLA MARESCA, <i>Le accademiche</i>	» 279

PARTE QUARTA

L'INSEGNAMENTO

FRANCESCA PETRUCCI, <i>I concorsi e i premi assegnati per le Arti del Disegno</i>	» 295
MARIO RUFFINI, <i>La musica e il suo apprendimento (1811-1860)</i> ..	» 373
ANNA GALLO MARTUCCI, <i>Il Conservatorio di Arti e Mestieri (1811-1850)</i>	» 393

PARTE QUINTA

LA SOPRINTENDENZA AI BENI CULTURALI

MARIO BENCIVENNI, <i>Il magistero della tutela dei beni culturali</i> ...	» 411
PIER LUIGI BALLINI, <i>L'opera di Rodolfo Siviero</i>	» 445

INDICE

PARTE SESTA

LE GRANDI IMPRESE

ANNA MARIA PETRIOLI TOFANI, <i>L'apparato per le esequie di Michelangelo (1564)</i>	Pag. 457
ALESSANDRO CECCHI, <i>La tomba di Michelangelo (1564-1578)</i>	» 473
ANNA MARIA PETRIOLI TOFANI, <i>Gli apparati per le nozze di Francesco dei Medici con Giovanna d'Austria (1565)</i>	» 477
VALENTINA CONTICELLI, <i>La decorazione dello Studiolo di Francesco I (1569)</i>	» 499
ELISA ACANFORA, <i>Le commissioni di Niccolò e Francesco dell'Antella nel palazzo di piazza Santa Croce (1618-1620)</i>	» 505
CARLO CRESTI, <i>Il progetto per la facciata di Santa Maria del Fiore (1634-39)</i>	» 513
GIANLUCA BELLI, <i>La tribuna del David di Michelangelo (1872-1882)</i>	» 523

PARTE SETTIMA

LA PROMOZIONE DELL'ARTE

SUSANNA BURICCHI, <i>Le esposizioni nei chiostrì della Santissima Annunziata (1673-1705)</i>	» 541
GIULIA COCO, <i>Le esposizioni nella sala mostre di via Ricasoli</i>	» 559
ALESSANDRO TOSI, <i>Attestati e diplomi di affiliazione</i>	» 573
ANDREA GRANCHI, <i>La musica liturgica per San Luca</i>	» 583

PARTE OTTAVA

GLI STRUMENTI DEL SAPERE, LE RACCOLTE,
LA BIBLIOTECA E GLI ARCHIVI

LUIGI ZANGHERI, <i>Costituzione e sviluppo della Galleria</i>	» 591
ETTORE SPALLETTI, <i>Per una storia delle collezioni d'arte</i>	» 601
MARIA SFRAMELI, <i>Le opere d'arte delle Gallerie fiorentine nel palazzo dei Beccai</i>	» 611

INDICE

GIULIA COCO, <i>Notizie sul patrimonio artistico dell'Accademia nei musei del territorio</i>	Pag. 617
GIORGIO BONSANTI, <i>Rilievi sullo stato di conservazione delle opere d'arte</i>	» 631
ANNA GALLO – DOMENICO VIGGIANO, <i>La raccolta grafica del Novecento</i>	» 637
FRANCESCA BRIZIO SQUELLATI, <i>La gipsoteca</i>	» 643
MONICA MAFFIOLI, <i>L'archivio fotografico</i>	» 651
GIANFRANCO GRIMALDI, <i>La collezione delle medaglie</i>	» 661
ALBERTO COCO, <i>La biblioteca</i>	» 665
ENRICO SARTONI, <i>L'archivio storico</i>	» 677
MONICA NOCENTINI, <i>Guida agli archivi tra Accademia di Belle Arti e Accademia delle Arti del Disegno</i>	» 701

Tomo II

APPARATI

Bibliografia, a cura di Giulia Coco e Enrico Sartoni	» 719
Indice dei nomi, a cura di Giulia Coco e Enrico Sartoni	» 783
Indice dei luoghi e delle istituzioni, a cura di Giulia Coco e Enrico Sartoni	» 827
Gli organi e la struttura dell'Accademia delle Arti del Disegno .	» 845
TAVOLE	» 851

FINITO DI STAMPARE
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • SESTO FIORENTINO (FI)
NEL MESE DI SETTEMBRE 2015



ISBN 978 88 222 6396 4